

PADDOCK

www.paddock.it

€ 3,00



PORSCHE
UN'ANNATA ALLA GRANDE
FORMULA 1
È SEMPRE VERA GLORIA?

AGPHOTO
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.D. - 955/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DDB (Trifino) - Nr. 177 - novembre 2011 - Editore Promitex - C.so Racconigi, 150 - 10141 Torino

Laurea in motorsport

A scuola di corse nei box

Il motorsport rappresenta la massima espressione della tecnologia motoristica, che negli anni è diventata sempre più esasperata richiedendo, di conseguenza, sempre maggiore specializzazione da parte di chi ci lavora, a tutti i livelli. Tra questi, ovviamente, i meccanici, che a tutti gli effetti nell'automobilismo moderno si possono considerare veri e propri tecnici specializzati e quindi bisognosi di una scuola specifica per questa attività.

Una scuola dove, oltre alla mera tecnica, occorre imparare anche l'approccio al complicato e mutato ambiente del motorsport, dove spesso è difficile entrare nel modo giusto. Già, perché ormai sono cambiati i tempi in cui tutto l'apprendimento era lasciato solamente alla classica gavetta, col rischio di finire nelle mani sbagliate e apprendere una metodologia di lavoro che poi mal si conciliava con le esigenze di una struttura professionale, oppure le corse venivano prese solamente come un qualcosa in cui impegnarsi una volta terminato il normale orario di lavoro.

Ora, soprattutto se si ambisce a diventare dei professionisti nel motorsport, la passione rimane sempre il migliore carburante e la gavetta un passaggio obbligato e insostituibile per tutti, ma oltre questo è necessario, o quanto meno preferibile, presentarsi con un biglietto da visita fatto di una preparazione adeguata con nozioni tecniche teorico-pratiche valide e aggiornate.

Anche per essere più credibili nel momento in cui si compila un curriculum da inviare ad una azienda o team che sia. Perché sono finiti i tempi degli "apprendisti stregoni" e oggi, per poter mettere le mani su una vettura da corsa moderna, che presenta un grado di sofisticazione comunque elevato anche quando parliamo delle cosiddette categorie "minori", bisogna avere le necessarie conoscenze per evitare di fare pasticci o, ancora peggio, grossi danni.

La "facoltà" di Monza

Dallo scorso 11 novembre, finalmente, in Italia ha preso il via la prima scuola per meccanici da corsa, denominata Motorsport Technical School. Lo spunto è partito da alcune persone coinvolte a vario titolo nelle competizioni, che hanno captato l'esigenza sempre maggiore da parte delle squadre di poter contare sulla manodopera di meccanici altamente

All'Autodromo di Monza è sorta la prima scuola per tecnici per auto da corsa.

Al primo corso partecipano venti allievi provenienti da diverse Regioni.

specializzati senza dover investire in proprio risorse e tempo nella formazione di queste figure.

Eugenia Capanna, ex pilota, istruttrice e team manager, ha coordinato il progetto occupandosi di trovare le collaborazioni necessarie al decollo dello stesso. Da una



parte chi contribuisce alla realizzazione del progetto, primo fra tutti l'Autodromo di Monza, che funge da sede effettiva della scuola mettendo a disposizione i box dove verrà svolta l'attività pratica e l'aula dove si terranno le lezioni di teoria, ma anche la Confartigianato Motori e l'Istituto Gatti, Centro di formazione di Apa Confartigianato, fino al patrocinio della Provincia di Monza e Brianza. Dall'altra, chi contribuirà a dare un valore aggiunto

impagabile al progetto: un gruppo di team (tra cui Trident, AF Corse, Villosi Racing, Kessel Racing Rossocorsa, Emmebi, la Carrera Cup) impegnati in varie categorie ai massimi livelli che ospiteranno gli allievi per un anno di tirocinio, offrendo agli al-



lievi la possibilità di verificare e mettere in pratica sul campo quanto appreso, completando non solo la formazione tecnica ma anche, e soprattutto, un'esperienza umana unica, toccando con mano, nel bene e nel male, quella che è la professione così a lungo sognata e che potrebbe condizionare, anche in questo caso nel bene e nel male, l'intera vita dei ragazzi. Insomma, quello che in effetti manca alla scuola italiana, cioè il contatto diretto e reale con il mondo del lavoro. A supportare il progetto anche alcune aziende, tra cui Usag, Hella, Khumo, Brembo, Sabelt, Motorquality.

«La Sias ha come missione nel proprio statuto l'incremento di automobilismo e sport non solo tramite l'organizzazione di manifestazioni motoristiche, ma anche come formazione di personale specializzato - ha di-

chiarato Enrico Ferrari, direttore dell'autodromo di Monza -, come in questo caso i meccanici senza i quali le corse non si potrebbero svolgere. Quindi abbiamo aderito con piacere a questo progetto, particolarmente importante perché la specializzazione in un determinato ambito può rendere più facile per un giovane inserirsi nel mondo del lavoro. Credo, inoltre, sia il primo passo verso altre prossime iniziative».

«Il prossimo anno festeggeremo i 30 anni del premio, che assegniamo in occasione del GP d'Italia, nato proprio con l'intento di unire il mondo delle competizioni con quello della riparazione, per evidenziare quanto della tecnologia sperimentata nelle corse viene poi trasferita sulle auto di tutti i giorni, con grandi vantaggi anche in termini di sicurezza - ha spiegato Antonio Mariani, di Confartigianato Motori - peraltro, il pre-

mio era nato per premiare i meccanici delle corse, che rappresentano un po' l'eccellenza della categoria. Uno dei nostri obiettivi è proprio quello di aggiornare continuamente i nostri associati ed offrire loro nuove opportunità di lavoro».

«Questi sono giovani che oltre a sacrificare il loro tempo hanno investito sul loro futuro, mettendo tutta la propria passione in una grande avventura», hanno sottolineato Giovanni Barzagli, Presidente APA, e Francesco Cacopardi, direttore dell'Istituto Gatti. «A livello regionale cercheremo di inquadrare il profilo di meccanico da corsa, ma non c'è dubbio che questa iniziativa offre anche prospettive di imprenditorialità oltre che un modo nuovo di fare scuola, perché c'è un percorso chiaro con le varie discipline, evitando così le classiche dispersioni. Inoltre, ci saranno dei seminari per ap-



profondire come il meccanico si pone all'interno del team e dell'intero ambiente, cosa possibile grazie al trascorso di esperienza diretta maturata dai docenti». Peo Consonni, Bruno Verga, Carmelo Callegari, Ivano Barletta, Ennio Bolsieri, questo il team dei docenti, vantano tutti esperienze che vanno dalle formule promozionali alle maggiori categorie dell'automobilismo sportivo, F.I. compresa, presso squadre di assoluto rilievo, fino alla Ferrari.

«Guardo a questi ragazzi con una punta di invidia - ha esordito Andrea Monti, Assessore allo Sport e Autodromo della provincia di Monza e Brianza con delega anche all'attività produttiva, ma anche vero appassionato e buon pilota amatoriale - perché stanno per vivere un'esperienza unica. Per giunta in una sede molto prestigiosa. Quello della formazione degli studenti è un tema che sento molto, perché troppo spesso vediamo che il tradizionale percorso scolastico dispensa diplomi e lauree che in concreto creano "centralinisti laureati", cioè lavori non idonei alla preparazione ricevuta. MTS, invece, mi pare offra possibilità tangibili per svolgere l'attività che si è scelta, quindi ha tutte le carte in regola per porsi quale modello da proporre anche in altri settori».

Insomma, un'iniziativa che parte da Monza, ma non vuole essere solo locale, è un messaggio che ancora una volta la Brianza lancia al mondo facendo una cosa davvero importante.

Passione prima di tutto

Infatti, tra i venti allievi selezionati, per ora non si vuole andare oltre con i numeri per garantire che ognuno possa essere seguito nel migliore modo possibile, buona parte provengono dalla Brianza e dintorni, ma non mancano rappresentanti da altre parti d'Italia: uno da Napoli, tre da Roma, due dal Veneto e, addirittura, uno dalla Sardegna. Ragazzi che ancora più degli altri vanno apprezzati e incoraggiati, perché per seguire il corso che si articola su 10 fine settimana per un totale di 150 ore, dovranno sobbarcarsi ulteriori sacrifici e costi per i viaggi, oltre ai 3.500 euro del costo del corso. E questo può dare un'idea della motivazione che li spinga.

«Nella selezione dei venti allievi, operata direttamente dai docenti, sono stati tenuti in considerazione tutta una serie di fattori, che vanno dalla motivazione alla passione, dalla manualità alla predisposizione a questo tipo di lavoro, dalla preparazione tecnica (la maggior parte proviene da istituti tecnici, ndr.) all'area di provenienza, ma soprattutto ha avuto un peso determinante il lato umano», precisa Eugenia Capanna, direttrice di MTS. «Devo ringraziare tutti coloro hanno reso possibile la partenza di questo progetto, così come i team che hanno accettato con entusiasmo di ospitare poi questi ragazzi. Ma anche i tecnici dei vari settori che interverranno per tenere lezioni specifiche. Dal prossimo anno, inoltre, vorremmo tenere anche un seminario spe-

cifico per vetture da rally e uno per ingegneri meccanici, con l'intento di organizzare un master, mentre in futuro vorremmo effettuare anche un corso indirizzato al settore motociclistico».

Nei dieci fine settimana di lezioni, dove sarà affrontata sia la parte teorica sia quella pratica, quest'ultima direttamente nei box dell'Autodromo - e quale aula poteva essere più indicata? - dove saranno allestite quattro postazioni e di volta in volta saranno presenti auto da corsa di varie categorie, verranno toccate tutte le aree tematiche relative ad una vettura da competizione, dalla tecnica alla sicurezza ai sistemi elettronici, con l'intervento di tecnici di settore, quindi ci sarà una visita presso la vicina factory Tatuus dove gli allievi potranno vedere come nasce e viene sviluppato il progetto di una vettura da corsa. Al termine del corso, a marzo, gli allievi saranno selezionati dai docenti in base alle attitudini mostrate e ognuno indirizzato a un team tra quelli che hanno aderito all'iniziativa per il tirocinio che durerà l'intera stagione sportiva. Con la speranza, ovviamente, che possano far valere le conoscenze acquisite e venire di conseguenza confermati. Quindi, in bocca al lupo e, soprattutto, buon lavoro.

Chi volesse seguire questo progetto e, magari, ambirebbe prendervi parte nei prossimi anni può connettersi al sito www.mtschool.it.

E. Mosca